

Verbale dell'Assemblea generale ordinaria dei soci della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche (14 maggio 2015), in «Studi trentini. Storia» (ISSN: 2240-0338), 95/2 (2016), pp. 737-763.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Studi Trentini. Storia	a. 95	2016	n. 2	pp. 737-763
------------------------	-------	------	------	-------------

Verbale dell'Assemblea generale ordinaria dei soci della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche (14 maggio 2015)

In via S. Croce 77 in Trento, presso la Sala grande della Fondazione Bruno Kessler, si riunisce l'Assemblea annuale dei soci della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del presidente
2. Relazione dei direttori delle Riviste, sezione "Storia" e "Arte"
3. Relazione del tesoriere al conto consuntivo 2015, al bilancio preventivo 2016 e al consuntivo 2015 dell'attività finanziata dalla P.A.T.
4. Relazione dei revisori dei conti
5. Presentazione dei nuovi soci
6. Discussione congiunta dei punti 1, 2 e 3. Votazione sui punti 1, 2 e 3
7. Presentazione e votazione del nuovo Statuto
8. Elezione degli organi sociali per il triennio 2016-2019.

Partecipano i soci Jolanda Anderle, Michele Anderle, Quinto Antonelli, Annamaria Azzolini, Anselmo Baroni, Fabio Bartolini, Marco Bellabarba, Cesare Bernard, Marco Bettotti, Marcello Bonazza, Andrea Bonoldi, Luciano Borrelli, Luigi Bressan, Brunella Brunelli, Francesca Brunet, Franco Cagol, Vincenzo Calì, Lia Camerlengo, Antonio Carlini, Enrico Cavada, Ezio Chini, Emanuele Curzel, Giovanni Delama, Sara Dell'Antonio, Vittorio Fabris, Gianni Faustini, Paola Maria Filippi, Alberto Folgheraiter, Nicola Fontana, Elio Fox, Italo Franceschini, Stefania Franzoi, Luca Gabrielli, Marina Garbellotti, Marco Gozzi, Mauro Grazioli, Silvano Groff, Mauro Haubergher, Diego Leoni, Cinzia Lorandini, Serena Luzzi, Katia Malatesta, Paolo Marangon, Giovanni Marcadella, Patrizia Marchesoni, Flavio Margonari, Roberto Marini, Giorgio Mezzalana, Massimo Negri, Mauro Nequirito, Alessandro Paris, Paola Pettenella, Gustav Pfeifer, Paolo Piccoli, Anna

Pisetti, Ugo Pistoia, Katia Pizzini, Carlo Andrea Postinger, Fabrizio Rase-
ra, Sara Retrosi, Vito Rovigo, Mirko Saltori, Giuseppe Sava, Matteo Taufer,
Armando Tomasi, Elena Tonezzer, Michele Toss, Chiara Tozzi, Camillo Za-
dra, Davide Zaffi.

1. Relazione del presidente

Care socie e cari soci di Studi Trentini,
grazie a tutti coloro che sono intervenuti a questo importante appunta-
mento della nostra Associazione e ai soci che ci hanno fatto pervenire il lo-
ro saluto.

Come anticipato per lettera, l'assemblea generale di oggi assume la tripli-
ce veste di assemblea generale, di assemblea elettorale e di assemblea statu-
taria. Oltre alle consuete relazioni su attività e bilancio e alla presentazione
dei nuovi soci per l'anno 2016, oggi dovremo infatti rinnovare la Direzione
e il collegio dei revisori dei conti per il prossimo triennio 2016/19 ed esami-
nare e auspicabilmente approvare la bozza del nuovo Statuto sociale predi-
sposta negli scorsi mesi dalla Direzione.

Andiamo con ordine, comunque, cominciando con l'assemblea generale
e come di consueto, ricordando i soci scomparsi nell'anno appena trascorso:
Jiří Kofalka, nato nel 1931, storico ceco dell'impero asburgico e delle mino-
ranze; Giuseppe Pantozzi, nato nel 1922, pioniere degli studi di storia del-
la psichiatria; Johann Reiner, nato nel 1923, storico tirolese delle relazioni
diplomatiche, lungamente attivo a Roma; Angelo Ventura, docente di sto-
ria contemporanea all'Università di Padova, nato nel 1930. Permettetemi di
aggiungere il ricordo di Pietro Pastorelli, storico delle relazioni internazio-
nali, nato nel 1932 e mancato nel 2013 senza che la Società ne avesse, all'e-
poca, notizia.

A tutti questi soci e colleghi è dedicato un più ampio ricordo nel fascico-
lo appena uscito della nostra rivista. Ricordiamoli ora con qualche momen-
to di silenzio.

Attività istituzionale. Cominciando come di consueto con l'attività istitu-
zionale, vorrei soffermarmi in particolare su quattro punti: la definitiva solu-
zione dell'antico problema del magazzino; l'accoglienza presso i nostri uffi-
ci di due tirocinanti, studentesse del liceo "Giovanni Prati"; il rinnovo della
convenzione con la Provincia autonoma di Trento, Servizio attività cultura-
li; e da ultimo, ma non ultimo, il rinnovo dello Statuto su cui ci soffermere-
mo ampiamente nella seconda parte dell'assemblea.

Come preannunciato nell'assemblea dello scorso anno, durante l'ultima
settimana di maggio 2015 il magazzino di Studi Trentini è stato riordinato,

decisamente ridimensionato e in parte alienato a favore di soci e simpatizzanti, che hanno potuto prelevare tutti i volumi di loro interesse dietro offerta libera: la dismissione ha interessato oltre 200 persone e diverse associazioni e ha fruttato in tutto circa 5.500 euro, in parte riutilizzati per pagare il lavoro di alcuni collaboratori. Il magazzino commerciale di Studi Trentini si trova tuttora depositato presso il capannone della tipografia Temi, che desidero ringraziare per l'aiuto e l'assistenza. Tutta l'operazione è avvenuta sotto il controllo e la gestione del nostro socio Livio Cristofolini, il quale merita il nostro ringraziamento e gratitudine. *Pro futuro*, sarà necessario risolvere la questione del magazzino corrente, attualmente ospitato in un'aula del Centro Santa Chiara: ma non sembra esserci urgenza.

Passando al secondo punto, lo scorso anno la Direzione ha deciso di aderire alla proposta di tirocinio estivo proveniente dal liceo "Giovanni Prati" di Trento e ha accolto durante il periodo estivo due studentesse del quarto anno, entrambe maggiorenni, Alessia Mazzalai e Clelia Vettori, che hanno trascorso nei nostri uffici complessivamente cinque settimane. Sotto la guida di Roberto Pancheri e Silvano Groff, hanno in particolare lavorato all'elaborazione degli indici delle nostre riviste, che troveranno spazio prossimamente sul sito. Hanno inoltre collaborato a qualche attività di segreteria, apprendendo alcune competenze di lavoro ed esprimendo alla fine un positivo giudizio sull'esperienza. Per la Società è stato un modo, peraltro fruttuoso, di concretizzare la spesso dichiarata attenzione al mondo giovanile.

Infine, comunico l'avvenuta sottoscrizione della convenzione tra Società di Studi Trentini e Servizio attività culturali della Provincia autonoma di Trento per il triennio 2016/19. La Convenzione si basa sul riconoscimento a Studi Trentini del ruolo di soggetto qualificato e garantisce la sovvenzione per il prossimo triennio, per importi da quantificare e negoziare di anno in anno e che speriamo si attestino almeno sulle cifre degli ultimi anni. Non mi soffermo sul fatto che il contributo provinciale non copre più da tempo il fabbisogno reale della Società. Segnalo solo, in questa sede, che la nuova convenzione accorpa le due convenzioni precedentemente in essere: il contributo per le spese istituzionali e la sovvenzione per la rivista "Studi Trentini. Arte". La nuova formula ci consente più libertà di azione e di spesa, ma al tempo stesso – in virtù del meccanismo di finanziamento dell'80% del disavanzo – fa dipendere da questo l'incameramento dell'intero contributo, accrescendo di conseguenza la porzione di bilancio passivo a carico nostro. Non mi dilungo, ma certo questo sarà un tema da affrontare per la prossima Direzione.

Sullo Statuto, come detto, torneremo più tardi.

Attività culturali e collaborazioni. Preannunciavo l'anno scorso che il 2015 sarebbe stato anno di rallentamento, "sabbatico", sia per potersi dedi-

care a questioni istituzionali urgenti come magazzino e Statuto, sia per ridurre le spese in misura sufficiente per chiudere l'anno con bilancio attivo. Entrambi gli obiettivi sono stati raggiunti, come si dirà tra poco, ma questo non significa che l'ultimo anno sia stato povero di iniziative.

Le elenco, accompagnandole con una breve descrizione, con l'indicazione delle istituzioni con cui abbiamo collaborato e dei singoli soci che hanno contribuito. Preventivamente, a tutti vada il ringraziamento dell'assemblea.

Cominciando con convegni e seminari pubblici, vorrei ricordare:

- la tavola rotonda (e imbandita) *(As)saggi di storia del cibo in Trentino*, dedicata alla storia e all'attualità dell'alimentazione alpina in occasione della chiusura di Expo Milano, tenutasi in questa sala lo scorso 6 novembre, alla presenza di un folto pubblico, in collaborazione con il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Trento, il Club Unesco di Trento, il Conservatorio Bonporti di Trento e l'Istituto Alberghiero di Rovereto, organizzata dal sottoscritto, da Casimira Grandi e da Marta Villa; la tavola rotonda ha visto la partecipazione dei soci Quinto Antonelli, Casimira Grandi, Renzo M. Grosselli e Marco Stenico, insieme ad altri studiosi; gli atti saranno probabilmente ospitati nelle nostre collane o sulla nostra rivista;
- il seminario di studio *Giovanni Gozzer a cent'anni dalla nascita*, dedicato alla figura dell'importante pedagogista trentino, tenutosi presso il Liceo "Giovanni Prati" il 3 dicembre 2015, organizzato in collaborazione con la Soprintendenza provinciale per i beni culturali (Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale), con il Liceo Prati e con l'IPRASE del Trentino, curato dai soci Roberta G. Arcaini e Armando Tomasi, con la partecipazione dei soci Quinto Antonelli, Roberta G. Arcaini e Giuseppe Ferrandi; gli atti saranno pubblicati sulla nostra rivista;
- il pomeriggio di studi *Cesare Battisti e il lavoro culturale*, dedicato al profilo intellettuale e di promotore culturale di Cesare Battisti e che costituisce, in occasione del centenario della morte, l'omaggio a Battisti, non ideologico ma scientifico, dell'associazione degli storici trentini; il convegno, curato da Mirko Saltori, è stato organizzato in collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino e si è tenuto il 22 aprile 2016 presso la sala della SOSAT a Trento in presenza di un folto pubblico; hanno partecipato i soci Quinto Antonelli, Marcello Bonazza, Vincenzo Calì, Giuseppe Ferrandi, Nicola Fontana e Fabrizio Rasera; gli atti saranno pubblicati nelle nostre collane.

Passando a conferenze e presentazioni, segnalo:

- il seminario *Mazzini, Masaryk e la nascita degli stati post-asburgici*, presentazione di due volumi curati dal socio Francesco Leoncini, tenutosi l'11 giugno 2015 presso la Biblioteca comunale di Trento, organizzato

da Francesca Brunet con la partecipazione della medesima, di Francesco Leoncini e di Camillo Zadra;

- la presentazione del volume *Le raccolte di Minerva. Le collezioni artistiche e librerie del conte Carlo Firmian*, tenutasi il 19 novembre 2015 presso il Castello del Buonconsiglio, organizzata dal socio (e curatore del volume) Stefano Ferrari in collaborazione con il Castello e con l'Accademia roveretana degli Agiati, con la presenza di Fernando Mazzocca e di Renato Pasta;
- la prolusione per l'anno sociale 2016 della nostra Società, tenutasi in questa sala l'11 gennaio, con ottimo concorso di pubblico per ascoltare l'intervento del nostro socio Gian Maria Varanini sul tema *La deputazione veneta di storia patria e il Trentino Alto Adige negli anni Trenta*; il testo sarà pubblicato sul prossimo numero di "Studi Trentini. Storia".

Altre iniziative di carattere culturale che hanno avuto luogo nei dodici mesi trascorsi sono:

- la chiusura della nostra mostra *L'ultimo giorno di pace* presso il MAG – Museo dell'Alto Garda, che l'ha ospitata dal 15 marzo al 19 luglio 2015; in questo periodo il museo è stato visitato da 10.500 persone, ha venduto diverse copie del catalogo e ospitato gruppi di visitatori, e ha organizzato tramite il nostro socio Alessandro Paris un ciclo di conferenze tenute dai soci Quinto Antonelli, Gianluigi Fait e Nicola Fontana; al progetto ha inoltre collaborato il socio Mauro Grazioli; ora i materiali sono nella nostra sede in attesa di trovare loro un'adeguata collocazione;
- il premio "Gino Onestighel" per l'anno 2015, che anche quest'anno è stato bandito durante l'autunno, in collaborazione con il Liceo classico "Giovanni Prati" di Trento e con la sponsorizzazione della Cassa Rurale di Trento, che finanzia l'intero importo del premio; proclamato in occasione della prolusione inaugurale 2016, il premio è andato a Luca Filosi per un lavoro su Tullio Marchetti che sarà pubblicato nel prossimo fascicolo di "Studi Trentini. Storia";
- il progetto su Giovanni Battista a Prato, intrapreso ormai due anni fa in collaborazione con l'Accademia roveretana degli Agiati, che prosegue anche per quest'anno con le risorse della Società integrate da sponsorizzazioni esterne; alla fine del lotto di lavoro in corso i due incaricati, affiancati da quest'anno da un nuovo collaboratore, Nicola Spagnolli, dovranno aver concluso l'esame e il regesto delle lettere di Prato e individuato la maggior parte dei suoi lavori giornalistici: in altre parole, saranno pronti a procedere alla pubblicazione dei primi due volumi antologici previsti, che dovrebbe avvenire tra 2017 e 2018; il comitato scientifico, composto da Marco Bellabarba, Stefania Franzoi, Paolo Marangon, Fabrizio Rase-
ra, Mirko Saltori e il sottoscritto, conterebbe di organizzare per fine anno un seminario di presentazione; a margine riferisco che, grazie all'aiuto

del neosocio Paolo Marangon, siamo riusciti a far inserire una voce Gian Battista Prato nel volume in preparazione del Dizionario Biografico degli Italiani.

Concludo dando conto di tre iniziative in preparazione, che avranno luogo nei prossimi mesi:

- in primo luogo il convegno *Il paese sospeso. La costruzione della Provincia tirolese (1813-1816)*, che si terrà in questa sala i prossimi 9, 10 e 11 giugno. Si tratta del risultato di una riflessione almeno quinquennale sulla necessità di esplorare quel periodo fondativo dell'identità trentina che è il passaggio dal principato vescovile al regno italico e infine all'annessione dell'intero territorio alla Provincia tirolese. Un risultato soddisfacente, devo dire, se è vero che nel corso del tempo il progetto ha suscitato l'interesse e la fattiva partecipazione, anche a livello economico, del Centro di competenza per la Storia regionale della Libera Università di Bolzano nonché della Soprintendenza per i beni storico artistici di Trento (Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale), che sono i nostri partner nell'iniziativa. Il convegno, che avrà un taglio molto innovativo e sovraregionale, è stato organizzato dal comitato scientifico composto dai soci Francesca Brunet, Franco Cagol, Florian Huber, Mauro Nequiritto, Mirko Saltori e il sottoscritto e vedrà la partecipazione, oltre ai succitati, dei nostri soci Quinto Antonelli, Andrea Bonoldi, Antonio Carlini, Hans Heiss, Brigitte Mazohl, Marco Meriggi, Roberto Pancheri, Ugo Pistoi, Oswald Überegger, insieme ad altri dodici relatori italiani e austriaci, per un programma davvero ad ampio raggio. Sarà disponibile la traduzione simultanea e contiamo di coinvolgere sia un pubblico di studiosi interessati, sia un più ampio pubblico colto. Gli atti saranno pubblicati nelle nostre collane;
- la Società di Studi Trentini partecipa inoltre all'organizzazione della grande mostra del Castello del Buonconsiglio dedicata a Cesare Battisti, che aprirà il prossimo 12 luglio e che vede anche la partecipazione della Fondazione Museo Storico del Trentino, dell'Istituto Storico Italo Germanico, del Museo della Guerra di Rovereto e dell'Accademia degli Agiati;
- infine, nelle scorse settimane abbiamo firmato un protocollo d'intesa con il Comune di Trento, specificamente con le Politiche giovanili, con il quale ci impegniamo a sostenere e seguire un progetto (Co.di.co) di digitalizzazione e valorizzazione del fondo archivistico donato dal nostro socio generale Gian Piero Sciocchetti alla biblioteca dell'Università di Trento, che pure prende parte al progetto finanziandone una parte. Anche in questo modo possiamo contribuire all'avvicinamento dei giovani (nella fattispecie, le due giovani laureate che hanno ideato il progetto e fungo-

no da referenti e qualche decina di giovani impegnati in attività di stage) al lavoro nelle attività culturali.

Altro in cantiere non c'è, anche perché la Direzione è in scadenza di mandato e la programmazione per i prossimi anni spetterà alla Direzione che eleggeremo oggi. Di altri progetti darà conto tra poco il direttore Curzel.

Attività editoriale. Sul piano dell'attività editoriale do brevemente conto di un'iniziativa ormai portata a termine e di tre progetti più o meno realizzabili e più o meno vicini nel tempo.

L'iniziativa portata a termine è la pubblicazione, che attendiamo di qui a qualche giorno, dell'importante volume sulle raccolte artistiche dei francescani curato dal nostro socio Giuseppe Sava e fortemente voluto e seguito dal nostro socio Italo Franceschini. Il volume si intitolerà *L'arte e la regola. Le arti figurative nella provincia di San Vigilio dei frati minori* e conterrà, oltre a tre saggi introduttivi, la bellezza di 287 schede dedicate ad altrettanti oggetti d'arte prodotti nel corso dei secoli dai Francescani trentini. Ringrazio Italo Franceschini e Antonio Carlini per aver coinvolto la Società in questa fruttuosissima collaborazione con la Provincia tridentina dei Frati Minori, rappresentata da padre Francesco Patton: collaborazione che produrrà un volume sicuramente destinato a suscitare interesse immediato e a restare un prezioso strumento scientifico nel tempo.

In un futuro un po' più remoto si collocano invece gli altri tre progetti editoriali per l'anno in corso, indicativamente tre volumi della collana "Quaderni", che desideriamo rilanciare. Si tratta nella fattispecie:

- di un volume curato da Nicola Fontana e contenente l'edizione di memorie di ufficiali dell'esercito austro-ungarico di stanza a Trento e in Trentino tra la seconda metà del XIX secolo e i primi anni del Novecento. Il volume nasce dalla collaborazione con il Museo della Guerra di Rovereto, attraverso il direttore e nostro socio Camillo Zadra, che ha finanziato il lavoro di ricerca di Fontana; la Direzione ha deliberato che Studi Trentini prenda in carico le spese editoriali; il volume sarà realizzato nei prossimi mesi;
- sempre nei prossimi mesi sarebbe auspicabile realizzare gli atti del seminario su *Cesare Battisti e il lavoro culturale*; l'impegno per la prossima Direzione sarebbe quello di uscire entro il 2016, anno centenario della morte di Battisti;
- infine, ci sarebbe l'intenzione di raccogliere in volume i testi delle relazioni presentate al seminario sull'alimentazione dello scorso novembre: ma su questo si ritiene di rimettere alla Direzione entrante un più approfondito ragionamento.

Conclusioni. Di norma, al termine della relazione sulle attività svolte e da svolgere, il presidente offriva qualche riflessione conclusiva derivata dalle esperienze e considerazioni favorite dall'attività svolta durante l'anno appena trascorso. Permettetemi oggi di omettere questo passaggio. Per due ragioni: la prima è che ci siamo promessi brevità, visto l'ampio programma della giornata, e io sono già stato fin troppo lungo. La seconda, e più importante, è che le poche riflessioni che vorrei fare mi riservo di farle più avanti, quando aprendo le operazioni elettorali mi soffermerò su alcuni aspetti molto pratici dell'attività trascorsa e di quella avvenire. Vi ringrazio intanto per l'attenzione.

Marcello Bonazza

2. Relazione dei Direttori delle Riviste, sezioni "Storia" e "Arte"

Nel corso dell'anno 2015 la redazione di "Studi Trentini. Storia" si è riunita in forma plenaria due volte, il 9 giugno e il 3 dicembre; il direttore ha continuato a informare mensilmente i redattori e i collaboratori scientifici. La rivista è uscita nei mesi di aprile e ottobre, con un ritardo rispettivamente di 9 e 15 giorni rispetto al previsto (il n. 1/2016 ha incontrato però alcune difficoltà ed è uscito con un ritardo ben superiore: 40 giorni). Le pagine complessive sono state 664; la tendenza all'aumento è poi proseguita nel n. 1/2016, un fascicolo che – grazie anche agli atti del convegno su Antonio Zieger tenutosi il 24 novembre 2014 – ha raggiunto un record che spero non verrà superato in futuro.

Sulla rivista sono stati pubblicati complessivamente dieci saggi e nove tra note, comunicazioni e notizie di "lavori in corso", cui aggiungono i sei testi della sezione dedicata a Umberto Corsini e la silloge di scritti roggeriani sulla vicenda del "Simonino". Due interventi sono stati dedicati alla storia antica (ma sarebbe meglio dire alla storiografia sull'età antica), tre alla storia medievale, cinque parlano di storia moderna, sedici di storia dell'Ottocento e del Novecento. "Studi Trentini", nel 2015, ha così parlato di Bernardo Cles, Giuseppe Chironi, Commissione dei 19, comuni rurali, Umberto Corsini, credito, deputati, Lanzichenecchi, liti di confine, Pietro Andrea Mattioli, memorialistica della Grande Guerra, Aurelio Nicolodi, fonti orali, signori di Pissavacca, profughi, romanità, Simonino, tipografie.

Sulla rivista sono comparse anche otto recensioni e un'ampia panoramica sulla ricerca storico-economica nell'ultimo decennio, a cura di Andrea Leonardi; tre necrologi; il verbale dell'assemblea della Società del 16 maggio 2015; le schede bibliografiche riferite a pubblicazioni di storia e cultura trentina uscite nell'anno 2014, in numero di 283. Nella sezione di apertura gli interventi sono stati sei: due firmati dal direttore, che nel n. 1 si è inserito

nel dibattito sull'insegnamento veicolare delle lingue e sul n. 2 ha espresso valutazioni sulla "cultura popolare", suscitando un vivace dibattito che ha trovato posto sul n. 1/2016; notizie sul secondo e sul terzo appuntamento dedicati alla Storia del Trentino ITC e su un incontro sull'insegnamento della storia locale nelle scuole superiori; e una riflessione di Paola Antolini sulla didattica della storia.

Le presentazioni dei due fascicoli si sono tenute rispettivamente il 20 maggio a Drena, con la partecipazione di Italo Franceschini e Marco Stenico, e il 13 novembre a Levico, con la partecipazione di Francesco Frizzera. In entrambi i casi c'è stato un buon risultato anche in termini di pubblico.

L'unica monografia pubblicata nel 2015 è stata quella dedicata alle collezioni artistiche e librerie del conte Carlo Firmian (atti del convegno del 2013, a cura di Stefano Ferrari). Tra le altre iniziative ricordo, oltre ai già citati incontri sulla Storia del Trentino ITC (il terzo e ultimo dei quali si è tenuto il 23 giugno 2015 alla presenza di Andrea Leonardi e Paolo Pombeni), l'avvio del Dizionario Biografico degli Storici Trentini, che, sia pure non con i ritmi che erano stati immaginati, ha iniziato a dare i suoi frutti: già 28 sono le schede pubblicate sul nostro sito, e certamente altre ne verranno nel corso del 2016.

Si chiude con questa assemblea il secondo triennio dell'attuale direttore. Un terzo triennio è possibile, se i soci vorranno affidarmi un nuovo mandato all'interno della Direzione e se la Direzione vorrà poi confermarci l'incarico. Lo accetterò a condizione che vi sia una certa redistribuzione dei carichi: bisognerà trovare qualcuno disposto a prendersi stabilmente cura della programmazione delle recensioni, della raccolta delle segnalazioni, del coordinamento dei lavori del DBST e dell'organizzazione di appuntamenti pubblici. E penso che il prossimo triennio dovrà venire giudicato alla luce della capacità della Direzione di predisporre in modo adeguato e tempestivo un ricambio nei ruoli di maggiore responsabilità. Nel frattempo, auguri di buon lavoro a tutti.

Emanuele Curzel

Poche parole per sottolineare il lavoro puntuale svolto dalla redazione "Studi Trentini. Arte", che è riuscita anche per il 2015 a consegnare ai soci i due volumi annuali regolarmente alternati, nell'uscita, con quelli di "Studi Trentini. Storia". Parole solo di ringraziamento alla redazione che ha lavorato intensamente nella raccolta e nella lettura dei saggi garantendo un supporto scientifico fondamentale a tutti gli autori. Nel 2015 la rivista ha pubblicato quattordici saggi completati da dodici recensioni alternando firme già conosciute con studiosi esordienti per la nostra rivista. Scorrendo velocemente gli indici, ricordo brevemente la piccola monografia riservata all'oreficeria uscita nel n. 1 con i saggi di Franca Barbacovi e Daniela Floris e

quella sul Tre/Quattrocento nel n. 2 con gli scritti complementari di Dario De Cristofaro, Laura Cavazzini, Nicola Zanotti, Marcello Beato, Lucia Longo-Endres e Carlo Andrea Postinger; la rubrica bibliografica curata da Sara Retrosi e Chiara Tozzi; la prima monografia su Francesco Lampi di Roberto Pancheri, il saggio puntuale di Stefano Ferrari su Martin Knoller e di Serena Bugna intorno alla figura di Giovanni Battista Pollana. Infine una catalogazione puntuale di alcuni frammenti musicali del XII secolo ad opera di Matteo Cova.

Accanto alla rivista la redazione ha seguito alcuni progetti di monografie di prossima uscita: imminente è la stampa del volume riservato alle arti figurative e l'Ordine dei Frati Minori nella Provincia di San Vigilio curato da Giuseppe Sava.

Doveroso e pieno di stima è il nostro ringraziamento ai soci che hanno collaborato e alla Direzione della Società che ci ha sempre sostenuto. Una parola di riconoscenza alla Provincia autonoma di Trento che ha sostenuto anche per il 2015 l'attività artistica della Società e un grazie soprattutto a tutti gli amici della redazione, a Luciana Giacomelli, Francesca de Gramatica, Aldo Galli, Salvatore Ferrari, Giuseppe Sava e a Silvano Groff, aiuto indispensabile nel risolvere citazioni e bibliografie a volte ingarbugliate.

Antonio Carlini

3. Relazione del tesoriere

Introducendo la relazione del tesoriere, il presidente informa l'assemblea dell'avvenuta chiusura in attivo del bilancio 2015; nell'arco dell'ultimo triennio di gestione, ciò costituisce requisito essenziale all'ottenimento della qualificazione della Società ai fini della stipula della Convenzione e dell'accesso ai contributi della Provincia autonoma di Trento.

Il tesoriere Franco Cagol espone quindi all'assemblea il bilancio consuntivo per l'anno 2015 comprensivo dell'attività istituzionale e commerciale, il prospetto di raffronto fra bilancio di previsione e bilancio consuntivo 2015, il conto economico dell'attività commerciale 2015 e il rendiconto finanziario dell'attività finanziata dalla Provincia autonoma di Trento nell'anno 2015.

A seguire, il tesoriere e il presidente sottopongono all'assemblea il bilancio di previsione per l'anno 2016.

4. Relazione dei revisori dei conti

Il presidente del collegio dei revisori dei conti Andrea Bonoldi dà lettura delle relazioni dei revisori al bilancio d'esercizio 2015 e al rendiconto delle

spese e delle entrate relative alle iniziative finanziate dalla Provincia autonoma di Trento nell'anno 2015. A commento delle relazioni, Bonoldi informa l'assemblea della situazione finanziaria della Società in rapporto alla contrazione delle risorse erogate dalla Provincia autonoma di Trento e alla diminuzione delle entrate da risorse proprie. Il *trend* richiede di essere attentamente monitorato, cercando da una parte di accrescere le entrate, dall'altra di controllare le spese; d'altra parte, il fondo di garanzia accumulato in passato dalla Società consentirà anche per il prossimo futuro di coprire i piccoli passivi che dovessero presentarsi nei futuri bilanci d'esercizio di Studi Trentini.

5. Presentazione dei nuovi soci

Il Vicepresidente Mirko Saltori presenta all'assemblea i nuovi soci, fornendo per ognuno un breve profilo.

ANNAMARIA AZZOLINI, archeologa medievista, si occupa in particolare di architetture fortificate. Membro del consiglio direttivo dell'Associazione culturale RFA (Ricerche Fortificazioni Altomedievali) e socio ordinario della SAMI (Società degli Archeologi Medievisti Italiani), lavora attualmente presso il museo del Castello del Buonconsiglio, dove si occupa delle collezioni archeologiche e dei rapporti con l'Università di Trento, con la quale collabora per ricerche e attività seminariali. Al suo attivo la partecipazione al Progetto A.P.S.A.T – Ambiente e paesaggi dei siti di altura trentini. Tra le sue pubblicazioni si segnalano in particolare i contributi e le schede sui castelli trentini nel volume *Castra, castelli e domus murate. Corpus dei siti fortificati trentini tra tardo antico e basso medioevo* (2013), e la cura, con Marina Botteri, del volume *Castelli trentini. Decorì e fantasie nei cantieri rinascimentali* (2015).

ELIO FOX, nato a Salorno nel 1929, è una delle figure più dinamiche e significative del mondo culturale trentino, punto di riferimento per quelle terre di confine della cultura spesso tralasciate dal mondo accademico ma che hanno un significato identitario per la gente del nostro territorio, le forme espressive spontanee e originali del vivere quotidiano. Pensiamo ai suoi studi sul dialetto trentino, sulle sue origini e trasformazioni. Un dialetto non solo studiato, ma applicato senza alcun atteggiamento nostalgico, coltivato, difeso e promosso attraverso molteplici iniziative: la rivista "Ciacere en trentin", l'attività associativa del "Cenacolo trentino di Cultura dialettale" e la presidenza, per venticinque anni, del Club Armonia, l'organizzazione di concorsi di poesia dialettale, il sostegno ai singoli poeti, la scrittura nel teatro con ben undici commedie in dialetto. Per questo suo impegno a Elio Fox è stata assegnata dal Comune di Trento la prestigiosa Aquila di San Venceslao. Fra i suoi numerosi studi, punto di riferimento assoluto rimangono la

Storia e antologia della poesia popolare trentina, quattro volumi pubblicati fra il 1990 e il 1993, e l'affascinante *Storia delle osterie trentine* pubblicato già nel 1975.

KATIA MALATESTA, storica dell'arte, è funzionaria della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento. Laureata in Conservazione dei Beni Culturali all'Università di Pisa, ha conseguito presso il medesimo Ateneo il dottorato di ricerca in Storia delle arti visive. I suoi studi si sono inizialmente concentrati su alcuni aspetti della cultura figurativa di area padana, dalla fortuna critica del Parmigianino all'arte della terracotta a Parma e Piacenza tra XV e XVI secolo. Ha poi svolto attività di catalogazione di fondi fotografici storici di area trentina, approfondendo le tematiche connesse alla storia e alla conservazione dei materiali fotografici e approdando a diverse pubblicazioni, tra cui si segnala la monografia *Caterina Unterveger (1830-1898): una donna nella storia della fotografia trentina*. Dal 2008 è il direttore artistico del Religion Today Filmfestival.

FLAVIO MARGONARI, nato nel 1955, laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna, è stato a lungo ispettore del libro fondiario e direttore dell'Ufficio ispettorato del libro fondiario, prima per la Regione Trentino-Alto Adige-Sudtirolo, quindi per la Provincia autonoma di Trento. Come massimo esperto nel settore ha fatto parte di diverse commissioni e gruppi di studio, collaborando anche con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Trento in qualità di cultore della materia e professore a contratto. Ha diverse pubblicazioni in materia di libro fondiario e catasto e ha promosso e personalmente curato la realizzazione dell'*Esposizione storica del libro fondiario e del Catasto*, che costituisce un punto di riferimento per gli studiosi e un riuscito esempio di museo storico e didattico a tema.

PAOLO MARANGON è professore aggregato di Storia della pedagogia e dell'educazione presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento e ha dato un contributo essenziale alla fondazione del Centro di Studi e Ricerche "Antonio Rosmini". Si è dedicato ai nessi tra educazione e riforma religiosa nella biografia di intellettuali cattolici e laici del XIX e del XX secolo (con studi confluiti nel volume *Educazione e riforma religiosa*, 2008) e alla vita e al pensiero di Antonio Rosmini: si può ricordare il volume *Il Risorgimento della Chiesa. Genesi e ricezione delle Cinque piaghe di Antonio Rosmini* (2000) e il progetto di ricerca, tuttora in corso, sull'educazione civile in Rosmini e nella pedagogia del Risorgimento, nell'ambito del quale ha curato l'antologia *Rosmini. Scritti sull'educazione* (2011).

MASSIMO NEGRI, nato a Trento nel 1983, conseguita la laurea in Scienze dei beni culturali e la laurea magistrale in Gestione e conservazione dei beni culturali presso l'Università degli Studi di Trento con tesi in storia dell'arte moderna; è attualmente iscritto alla Scuola di dottorato in Studi umanistici. I suoi interessi di ricerca vertono principalmente sulla scultura a Vicen-

za nel Cinquecento e in particolare in età prepalladiana. A questo tema ha dedicato numerosi saggi, articoli e schede all'interno di volumi miscellanei, cataloghi di mostre, riviste specializzate. Sulla rivista "Studi Trentini. Arte" ha pubblicato nel 2013 il saggio dal titolo *Tra arte ed eresia: Giovanni Linzo, uno scultore trentino nella Svizzera di metà Cinquecento*. Nel 2014 ha pubblicato il volume monografico *Vincenzo e Gian Gerolamo Grandi. Scultori di pietra e di bronzo nel Cinquecento veneto*, che offre un bilancio esaustivo dell'attività dei due scultori e bronzisti veneti operanti tra Vicenza e Padova, ma a lungo attivi a Trento.

ANNA PISSETTI, dal 2000 ricopre il ruolo di conservatrice dei servizi educativi presso il Museo storico italiano della Guerra di Rovereto. In quest'ambito ha realizzato numerosi percorsi didattici nel campo della storia e promosso momenti formativi per studenti, docenti, operatori didattici, culturali e del turismo in ambito provinciale. Collabora alla cura dei prodotti editoriali e delle mostre temporanee promosse dal Museo. Fa parte della redazione degli "Annali del Museo della Guerra" e del Comitato scientifico per il riallestimento del Museo.

CARLO ROMEO, nato a Bolzano nel 1962, si è laureato in Lettere moderne (indirizzo di storia contemporanea) presso l'Università Cattolica di Milano, ed è docente di Italiano e Latino presso il liceo classico "G. Carducci" di Bolzano. Le sue ricerche hanno riguardato prevalentemente questioni di storia moderna e contemporanea dell'Alto Adige, nell'ottica di una "storia regionale" aperta a metodologie comparative. In particolare ha affrontato l'età dei nazionalismi, la politica fascista in Alto Adige, l'insediamento della grande industria negli anni Trenta, la seconda guerra mondiale, l'occupazione nazista e la Resistenza, gli sviluppi dell'autonomia provinciale e gli aspetti identitari e culturali dei gruppi linguistici; ha al suo attivo oltre sessanta pubblicazioni scientifiche di contenuto storico. Ha curato inoltre diversi progetti didattici e divulgativi, manuali scolastici, documentari, mostre storiche (tra cui *Option Heimat opzioni*, 1989). È stato infine membro fondatore di "Storia e Regione/Geschichte und Region" del cui direttivo ha fatto parte a più riprese, fino ad oggi.

Con queste nomine, il numero dei soci ordinari della nostra associazione ascende a 271, di cui 11 residenti all'estero.

6. Discussione congiunta dei punti 1, 2 e 3. Votazione distinta sui punti 1-2 e 3

L'assemblea dei soci della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche approva a maggioranza dei voti legalmente espressi, con tre astenuti (Bonazza, Curzel e Carlini) e zero voti contrari, le relazioni del presidente e dei di-

rettori delle riviste “Studi Trentini. Storia” e “Studi Trentini. Arte”, di cui ai punti 1 e 2 dell’ordine del giorno.

A seguire, l’assemblea dei soci della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche delibera a maggioranza dei voti legalmente espressi, con un astenuto (Cagol) e zero voti contrari, di approvare il bilancio consuntivo dell’esercizio 2015, il rendiconto delle spese e delle entrate relative all’attività finanziata dalla Provincia autonoma di Trento nell’anno 2015, il bilancio di previsione per l’esercizio 2016, di cui al punto 3 dell’ordine del giorno.

8. Elezione degli organi sociali per il triennio 2016-2019 (prima parte)

Come preannunciato nella lettera di convocazione, prima della discussione del nuovo Statuto (settimo punto dell’ordine del giorno) il presidente procede ad aprire il seggio elettorale, allo scopo di facilitare e accelerare le operazioni di voto e di consentire anche ai soci che dovessero assentarsi anticipatamente di esprimere le proprie preferenze.

Premette le seguenti informazioni e considerazioni.

Care socie e cari soci di Studi Trentini,

conclusa la parte ordinaria dell’assemblea, come anticipato dedichiamo qualche minuto per aprire il seggio elettorale, in modo da consentire il voto anche a chi debba assentarsi prima e da evitare lunghe code ai seggi.

Prima di cominciare, alcune informazioni di servizio e due considerazioni di contorno.

1. La Direzione uscente si è riunita nel triennio trascorso per 22 volte, affrontando questioni complesse e delicate e lavorando sempre in un clima di grande impegno e condivisione. Credo che a tutti i consiglieri uscenti debba essere rivolta la gratitudine dell’assemblea.

2. Tra i consiglieri uscenti, undici hanno riproposto la propria candidatura. Due su tre i ricandidati al collegio dei revisori dei conti. Si tratta di numeri importanti, un segnale positivo, che testimonia la soddisfazione anche personale di chi negli ultimi anni ha contribuito alla gestione della società. Chiaramente, questa scelta sottintende la disponibilità del Consiglio uscente a riproporsi anche per il prossimo triennio. Su questo due parole in conclusione.

3. Dobbiamo un affettuoso saluto e un ringraziamento ai tre collaboratori che per ragioni diverse hanno ritenuto di non presentare la propria ricandidatura. Si tratta dei consiglieri uscenti Marco Bellabarba e Ezio Chini, entrambi impegnati da diversi mandati nella Direzione, e del revisore Livio Cristofolini. Permettetemi di esprimere loro uno speciale ringraziamento da parte di tutta l’assemblea per il prezioso contributo portato in questi anni.

4. Agli undici consiglieri uscenti che si ricandidano si sono aggiunte sei ulteriori candidature per la Direzione, che hanno prodotto una scheda elettorale composta di 17 nomi. Tra poco li presenterò brevemente. Devo premettere però che se qualcuno dei presenti desidera candidare lo può senz'altro fare e che comunque tutti i soci possono essere votati. A questo scopo la scheda presenta 13 righe vuote che possono essere riempite con altrettanti nomi non presenti nell'elenco dei candidati. Lo stesso criterio vale per la scheda elettorale per il collegio dei revisori dei conti.

5. L'assemblea vota i consiglieri di Direzione, non le cariche. Queste, da Statuto, compresa la presidenza, vengono distribuite "nel seno della Direzione".

6. Ciascun elettore può esprimere un massimo di tredici voti per la Direzione e di tre voti per il collegio dei revisori. Lo può fare apponendo una croce a fianco dei nomi prescelti o aggiungendo altri nomi a piè di lista. Il seggio elettorale è costituito presso la Presidenza, dove uno scrutatore consegnerà le schede. Fuori dalla Presidenza, un'urna trasparente ospiterà le schede votate.

7. Non spetta certamente a me dare alcuna indicazione per il voto, salvo ricordare una cosa. Che per salvaguardare l'articolazione della nostra Società, che riunisce storici e storici dell'arte, è opportuno che nell'espressione di voto si tenga conto di entrambe le componenti, che è necessario siano rappresentate in Direzione. Lo Statuto non prevede quote "storici dell'arte", né quote rosa o altre quote: è demandato alla saggezza collettiva del corpo sociale – diciamo così – produrre una Direzione equilibrata. A questo scopo vi presento brevemente le 17 candidature, ringraziando tutti i candidati per la disponibilità. In ordine alfabetico:

- Michele Anderle, architetto in Trento, libero professionista, esperto di restauro;

- Quinto Antonelli, storico presso la Fondazione Museo storico del Trentino, consigliere uscente;

- Fabio Bartolini, architetto, restauratore, allestitore; ha collaborato con la Società per la mostra *Ultimo giorno di pace*;

- Marcello Bonazza, insegnante, archivista, studioso di storia, consigliere uscente;

- Franco Cagol, archivista presso il Comune di Trento, consigliere uscente;

- Lia Camerlengo, storica dell'arte presso il Castello del Buonconsiglio, consigliere uscente;

- Antonio Carlini, storico della musica e docente presso il Conservatorio di Brescia, consigliere uscente;

- Emanuele Curzel, docente di storia medievale all'Università di Trento, consigliere uscente;

- Paolo Dalla Torre, operatore culturale e storico del territorio;
- Italo Franceschini, bibliotecario presso la Biblioteca San Bernardino di Trento, membro di redazione di “Studi Trentini. Storia”;
- Stefania Franzoi, archivista e funzionaria dell’Ufficio Archivio provinciale, membro del comitato scientifico del progetto a Prato;
- Luca Gabrielli, storico dell’architettura, funzionario presso la Soprintendenza per i beni culturali, consigliere uscente;
- Silvano Groff, storico, funzionario presso la Biblioteca comunale di Trento, consigliere uscente;
- Cinzia Lorandini, docente di storia economica all’Università di Trento, collaboratore della redazione di “Studi Trentini. Storia”;
- Ugo Pistoia, storico, funzionario presso l’Ufficio Archivio provinciale, consigliere uscente;
- Mirko Saltori, storico presso la Fondazione Museo storico del Trentino, consigliere uscente;
- Armando Tomasi, direttore dell’Ufficio Archivio provinciale, consigliere uscente.

Passo ai candidati revisori dei conti:

- Andrea Bonoldi, docente di storia economica all’Università di Trento, revisore uscente;
- Marina Garbellotti, docente di storia moderna all’Università di Verona;
- Katia Pizzini, archivista presso l’Archivio Diocesano, revisore uscente.

Aggiungo tre brevi considerazioni. La prima è che la Direzione uscente, come si diceva, ha deciso di riproporsi in larga misura. Ciò dipende da una riflessione relativa alla necessità di dare continuità al lavoro fatto fino a questo momento, in una fase in cui – almeno nella nostra percezione – non si affacciano molte alternative. In fondo possiamo dire che in questi sei anni – due mandati dunque – la Direzione ha mantenuto tutti gli impegni assunti nel 2010, rinnovando e aggiornando la struttura e la “macchina operativa” della Società ed è forse opportuno che il “rodaggio” di questa macchina sia fatto nel segno della continuità.

Continuità che vorremmo estendere a quello che – al netto di ogni altra considerazione – ci sembra il successo maggiore di questi ultimi anni, vale a dire la capacità di coinvolgere nella gestione e nella progettualità della Società un ampio numero di soci, di studiosi, di istituzioni. Solo nelle attività 2015/16 di cui vi ho dato conto prima, dunque in un anno non particolarmente intenso, hanno collaborato e collaboreranno con Studi Trentini 16 istituzioni, 39 soci, una ventina di studiosi non (o non ancora) soci, sei giovani ricercatori. Il direttore Curzel, su mia richiesta, mi ha comunicato che nei sei anni della sua direzione hanno collaborato alla rivista e alla redazione una novantina di soci: si tratta di un terzo del corpo sociale, sono numeri importanti ai quali vanno aggiunti numeri analoghi per la rivista di Storia

dell'arte. Questa capacità di mobilitazione di energie rappresenta un obiettivo importante anche per il prossimo triennio.

D'altra parte, come diremo tra poco parlando di Statuto, è nostra convinzione che qualsiasi Direzione, abbia operato bene o male, debba avere un termine e favorire in qualsiasi modo il ricambio. Lo Statuto prevede un limite di tre mandati triennali consecutivi per tutti i consiglieri: nove anni, dunque, che ci sono sembrati un compromesso ragionevole tra l'esigenza di non disperdere esperienza e competenze e l'esigenza di avere almeno due rinnovamenti per generazione. L'articolo – se lo Statuto sarà approvato – avrà vigore a partire da questa consiliatura e non potrà avere valore retroattivo. Ma essendo noi i promotori, ci sembra logico applicare a noi stessi, seppur con giudizio, lo spirito della regola che abbiamo approvato. E dunque – parlo qui per me – nel momento in cui do la mia disponibilità a entrare nella Direzione e ad assumere eventualmente la presidenza nel prossimo triennio, mi impegno a non rinnovarla per il prossimo, che sarebbe il quarto e anche al di là della stanchezza e del carico di lavoro comincerebbe a prefigurare una sorta di monopolio dal quale intendo assolutamente astenermi.

Di questi e altri temi parleremo – se resterà tempo – nell'ultima parte dell'assemblea. Ora incombe lo Statuto. Ringraziandovi per l'attenzione, chiedo agli scrutatori di raggiungere il seggio elettorale insieme a Roberto Pancheri per aprire le operazioni di voto. Gli elettori potranno poi recarsi in presidenza uno alla volta, con precedenza a chi dovesse assentarsi prima.

Marcello Bonazza

I soci Vincenzo Calì, Enrico Cavada e Diego Leoni si rendono disponibili a formare come scrutatori il collegio elettorale.

7. Presentazione e votazione del nuovo Statuto

La presentazione, discussione e votazione sulla bozza di Statuto proposta dalla Direzione all'assemblea della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche consta di una introduzione da parte del presidente e di una discussione aperta gestita dal notaio dott. Paolo Piccoli, socio di Studi Trentini. Questa l'introduzione del presidente.

Care socie e cari soci di Studi Trentini,

siamo così giunti all'ultima parte della nostra assemblea, dedicata come da Ordine del Giorno alla presentazione e – auspicabilmente – all'approvazione della bozza di nuovo Statuto prodotta nei mesi scorsi dalla Direzione.

Tra pochi minuti passerò la parola al notaio, dott. Paolo Piccoli, nostro socio, notaio illustre e studioso di storia, che ha seguito la realizzazione del

nuovo Statuto e che gestirà le relative operazioni. A Paolo Piccoli rivolgo il sentito ringraziamento della Direzione e dell'assemblea per la sua preziosa e solidale collaborazione.

Allo stesso modo desidero ringraziare i componenti della Commissione preposta al rinnovo dello Statuto, per il tempo e le competenze dedicate all'impresa: Andrea Bonoldi, Antonio Carlini, Franco Cagol e Armando Tomasi, insieme al nostro commercialista dott. Giulio Quaresima che ha prestatato consulenza esterna.

Prima di entrare nel vivo, consentitemi due parole introduttive sulle ragioni di questa iniziativa e sui criteri adottati. Parole che potranno servire anche, spero, a dissipare eventuali dubbi preventivi di merito o di metodo, fermo restando che in sede di discussione sarà possibile soffermarsi su questioni specifiche relative ai singoli articoli.

Molti ricorderanno che il rinnovo dello Statuto era esigenza molto sentita già sei anni fa, quando la Società visse una *impasse* che – almeno all'apparenza – sembrava dipendere anche da un'insufficienza intrinseca dello Statuto. In ogni caso, era senso comune che un documento risalente al 1993 – dunque a un'epoca non remota in assoluto, ma diversa sia per il contesto amministrativo sia per l'autocoscienza della Società – dovesse essere attentamente revisionato.

Da allora, l'impegno a 'mettere mano' allo Statuto è rimasto costante ed è stato reiterato in occasione di ogni assemblea generale. Contestualmente, il tema ritornava di tanto in tanto negli ordini del giorno della Direzione, senza però trovare gli spazi per poter essere definitivamente affrontato. Ricordo che la prima discussione organica sul tema avvenne nella Direzione del 2 aprile 2012; che un anno dopo la Direzione trasmetteva alla Commissione Statuto puntuali indicazioni operative: era il 14 giugno 2013, vale a dire la prima riunione del direttivo uscente. E ricordo infine l'ampia e costruttiva discussione che si tenne sullo Statuto in occasione dell'assemblea dei soci del maggio 2014, esattamente due anni fa.

Questi e altri passaggi sono ora agli atti. Ciò che più conta è che su queste basi lo scorso autunno siamo infine riusciti a far partire i lavori, i cui esiti oggi presentiamo.

Con il senno del poi mi sento di dire: poco male, se l'operazione Statuto è stata procrastinata, perché il tempo trascorso ha permesso a tutti noi di considerare la questione con più calma e prospettiva, con maggior conoscenza e consapevolezza dei nostri scopi associativi e dei nostri meccanismi istituzionali, rivelando che l'ossatura del vecchio Statuto era in fondo meno inadeguata di quanto si ritenesse e che la prevista rivoluzione poteva trasformarsi in una più prudente e meditata riforma.

È questo il primo aspetto di contorno che vorrei sottolineare. La bozza del nuovo Statuto, come potrete tra poco verificare, riforma, riscrive, integra

il vecchio Statuto, ma ne rispetta la struttura e soprattutto l'ispirazione originaria. Un'ispirazione legata agli ideali dell'autonomia degli studi, del rispetto del metodo, della collaborazione tra istituzioni e studiosi, del ruolo culturale e sociale che un sodalizio come il nostro intende ricoprire di fronte alla collettività e all'opinione pubblica.

La forma istituzionale che ci è sembrata più idonea a garantire una corretta ed efficace attuazione di questi principi – e siamo al secondo elemento-quadro che vorrei anticipare – è in sostanza la forma preesistente con alcuni correttivi. Mi spiego.

Da una parte, dopo lunga riflessione, si è ritenuto di confermare sia le tradizionali competenze dell'assemblea, sia il consolidato ruolo operativo della Direzione, che mantiene e vede precisate le proprie responsabilità: esecutive, consultive e propositive. Ci è sembrato infatti, non solo sulla scorta dell'esperienza passata, ma in base alla concreta gestione di questi ultimi anni, che un ragionevole accentramento favorisca non solo e non tanto l'efficienza – che in un caso come il nostro è un valore, ma non primario – quanto piuttosto la capacità di coordinamento e di coinvolgimento dei soci e delle istituzioni.

D'altra parte, ci è sembrato che di fronte al ruolo assegnato alla Direzione fosse necessario qualche contrappeso, non previsto nello Statuto vigente ma idoneo a garantire una maggiore partecipazione del corpo sociale e una più efficace coordinazione con la Direzione.

A questo scopo, abbiamo deciso innanzitutto di confermare la tradizionale composizione "larga" della Direzione, che continua a constare di tredici consiglieri, che garantiscono ampia rappresentatività a tutte le anime della Società e ampio margine di rinnovamento degli organismi direttivi.

Ma soprattutto in questo senso – nel senso di giustapporre all'operatività della Direzione la partecipazione del Corpo sociale – sono state introdotte le principali novità del nuovo Statuto, che vi elenco brevemente. Sono essenzialmente tre: l'istituto della delega, che amplia il numero potenziale dei voti esprimibili in assemblea; l'abolizione della classe dei soci onorari, già da tempo desueta, che assegna ora a ogni socio la pienezza delle prerogative; e infine e soprattutto il limite di mandato – tre trienni per tutti i consiglieri – che dovrebbe innescare meccanismi virtuosi di ricambio evitando cristallizzazioni e involuzioni oligarchiche, e responsabilizzando il corpo sociale.

Altre novità riguardano il dichiarato sostegno alla ricerca dei giovani, la definizione del patrimonio sociale e delle regole del suo utilizzo, l'aggiornata definizione delle cariche. Rimane confermata invece la gratuità delle prestazioni associative. Non mi ci soffermo, avremo semmai modo di parlarne.

Due parole, in conclusione, lasciatemele spendere su quella che potrebbe essere la più controversa tra le innovazioni, vale a dire la possibilità – prevista all'art. 8 – che la Direzione proponga all'assemblea la corresponsione

una tantum di un contributo alle spese di pubblicazione della rivista. I motivi che potrebbero rendere necessario il ricorso ai soci credo siano emersi con chiarezza dall'esame dei bilanci. Si è a lungo ragionato sull'opportunità di prevedere una quota di associazione *tout-court*, ma ci è sembrato che la natura stessa della Società – che si basa sulla cooptazione per merito – escludesse una tale ipotesi. Al tempo stesso – visti i tempi e le prospettive – non si è ritenuto prudente escludere a priori la possibilità di chiedere un qualche contributo, per evitare possibili conseguenze sui nostri finanziamenti o sulla nostra attività editoriale.

È così nata la formula della “quota contributiva una tantum a parziale copertura delle spese”. Senza addentrarmi in specialismi, faccio presente che si tratta di uno strumento comunque soggetto a discussione e voto da parte dell'assemblea; e che in questo specifico momento storico se ne ritiene plausibile l'applicazione tutt'al più ogni tre anni, quando diventa necessario chiudere il bilancio in attivo onde non perdere i requisiti di qualificazione come soggetto culturale ammesso a convenzione dalla Provincia autonoma di Trento.

Ricordiamo, ad ogni modo, che uno statuto è pensato per durare oltre la stretta attualità. Ci sembra che quello che ora si presenta sia uno Statuto equilibrato e funzionale, preciso nelle definizioni e nella progettazione della struttura, ma sufficientemente flessibile per consentire la condivisione democratica delle decisioni e l'adattamento a diverse condizioni di contesto.

E con questa considerazione, augurando a tutti noi un buon lavoro, cedo la parola al dott. Piccoli che gestirà gli aspetti procedurali.

Marcello Bonazza

La parola passa quindi al notaio Paolo Piccoli per la gestione degli aspetti procedurali. Piccoli procede alla lettura e al commento della bozza del nuovo Statuto.

*STATUTO DELLA SOCIETÀ DI STUDI TARENTINI DI SCIENZE STORICHE
Bozza definitiva approvata dalla Direzione in data 31 marzo 2016*

TITOLO I - Denominazione e finalità

Art. 1

La Società di Studi Trentini di Scienze Storiche (d'ora in poi Società), fondata nel 1919, è una associazione di promozione sociale e culturale dotata di personalità giuridica ottenuta con deliberazione della Giunta provinciale di Trento 19 febbraio 1988 n. 1152.

Essa ha sede in Trento.

Art. 2

La Società ha lo scopo di promuovere gli studi storici e storico-artistici, in particolare relativi al territorio.

Persegue i propri obiettivi in primo luogo attraverso le proprie riviste. Pubblica monografie, organizza convegni, giornate di studio e seminari, promuove iniziative di carattere storico-documentario ed espositivo.

Collabora con associazioni, istituti ed enti costituiti ai medesimi fini e promuove il confronto e la cooperazione tra studiosi e istituzioni aventi le medesime finalità. Sostiene l'attività dei giovani studiosi.

Art. 3

Il patrimonio della Società è costituito, oltre che dai proventi della vendita delle riviste e delle altre pubblicazioni sociali, dai contributi di Enti pubblici e privati, dagli apporti dei soci sostenitori e dai beni mobili e immobili pervenuti per acquisti, lasciti, donazioni o per qualsiasi altra causa.

Tali beni sono destinati all'attuazione delle finalità statutarie della Società. I soci, in caso di recesso o esclusione, non possono chiedere la divisione del patrimonio né pretenderne la quota. Le quote e i contributi associativi sono intransmissibili. Durante la vita della Società non possono essere distribuiti agli associati, neanche in modo indiretto, eventuali utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale.

TITOLO II – Soci

Art. 4

La Società è composta dai soci ordinari e dai soci sostenitori.

Art. 5

I soci ordinari sono nominati dalla Direzione tra coloro che abbiano dato significativo contributo agli studi e alla promozione della ricerca storica e storico-artistica ai sensi dell'articolo 2.

I soci sostenitori sono nominati dalla Direzione tra i soggetti pubblici e privati che contribuiscono economicamente alla vita associativa e alle attività scientifiche ed editoriali della Società.

Art. 6

Il titolo di socio ordinario decorre a partire dall'accettazione formale della nomina. Cessa a seguito di dimissioni scritte.

Il titolo di socio sostenitore può essere revocato a discrezione della Direzione, qualora non sussistano più le condizioni.

Art. 7

Il socio ordinario partecipa alle assemblee sociali con diritto di voto; può essere eletto nella Direzione; contribuisce attivamente agli studi e alla promozione della ricerca; collabora alla vita della Società.

Il socio sostenitore partecipa alle assemblee sociali con diritto di voto attivo.

Art. 8

I soci ricevono le riviste pubblicate dalla Società.

A parziale copertura delle spese, l'Assemblea ha facoltà di stabilire, su proposta della Direzione, la corresponsione di una quota contributiva.

TITOLO III - Organi e cariche della Società

Art. 9

Sono organi della Società:

- l'Assemblea generale dei Soci*
- la Direzione, composta da tredici Consiglieri*
- il Presidente e, in subordine, il Vicepresidente*
- il Tesoriere*
- il Collegio dei Revisori dei conti*

Sono cariche della Società:

- il Segretario*
- i Direttori delle riviste*
- il Responsabile del sito web*

Sono articolazioni della Società:

- le Redazioni delle riviste*
- le Commissioni.*

Art. 10

L'Assemblea generale si raduna in seduta ordinaria una volta l'anno. Può essere convocata in seduta straordinaria su iniziativa della Direzione o su richiesta scritta di almeno un decimo dei soci.

L'Assemblea è convocata e presieduta dal Presidente. In caso di suo impedimento subentra il Vicepresidente o un Consigliere delegato dalla Direzione.

La convocazione va effettuata almeno otto giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea tramite comunicazione all'indirizzo depositato.

In prima convocazione l'Assemblea è validamente costituita con l'intervento della metà più uno dei soci. In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci presenti.

Art. 11

Il Socio impossibilitato a intervenire all'Assemblea potrà delegare a rappresentarlo un altro socio, consegnandogli il modulo allegato alla convocazione validamente firmato. Ciascun Socio potrà esercitare non più di una delega, da consegnare al Presidente in occasione dell'Assemblea.

Art. 12

L'Assemblea generale elegge, con voto segreto, i componenti della Direzione e del Collegio dei Revisori dei conti.

L'Assemblea generale delibera, con voto palese e a maggioranza assoluta dei voti, intorno a:

- relazioni sull'attività sociale*
- relazioni finanziarie, conto consuntivo e conto preventivo*
- modifiche dello Statuto*
- scioglimento della Società.*

Nel caso di parità di voti nelle votazioni palesi è decisivo il voto del Presidente.

Art. 13

La Direzione della Società (d'ora in poi Direzione) si compone di tredici Consiglieri, eletti dall'Assemblea generale ai sensi dell'art. 12. In caso di parità di voti prevale l'eletto con maggiore anzianità sociale.

In caso di cessazione dalla carica di un consigliere, subentra il primo dei non eletti. Nel caso in cui rimangano in carica meno di sette consiglieri, dovrà essere convocata l'Assemblea Generale per l'elezione dell'intera Direzione.

Al proprio interno la Direzione elegge il Presidente, il Vicepresidente, il Tesoriere e le cariche sociali.

La Direzione è convocata dal Presidente o, in subordine, dal Collegio dei Revisori dei conti; la riunione è valida in presenza di almeno sette Consiglieri; la Direzione delibera a maggioranza dei voti dei consiglieri presenti.

Art. 14

La Direzione:

- esegue le deliberazioni dell'Assemblea generale*
- esercita funzione consultiva e di controllo sull'amministrazione della Società e autorizza le spese*
- esercita funzione consultiva e propositiva sulle attività scientifiche ed editoriali della Società*
- individua e nomina i nuovi soci ai sensi dell'art. 5*
- collabora con il Presidente e le altre cariche al buon funzionamento della Società.*

Art. 15

Direzione e cariche sociali hanno durata triennale. E' ammessa l'elezione per non più di tre mandati consecutivi.

Art. 16

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Società, firma i contratti e i documenti, convoca e presiede le assemblee e le riunioni della Direzione, dirige e coordina le attività sociali, cura l'esecuzione dei deliberati.

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento.

Art. 17

Il Collegio dei Revisori dei conti è costituito da tre membri eletti tra i soci dall'Assemblea generale; elegge il proprio Presidente e assolve le funzioni assegnate dalle leggi vigenti.

Art. 18

Il Segretario verbalizza le adunanze della Società, segue la corrispondenza sociale, cura il protocollo e la corretta conservazione dell'archivio e delle pubblicazioni sociali.

Art. 19

Il Tesoriere provvede all'amministrazione finanziaria in conformità dei deliberati dell'Assemblea generale e della Direzione; cura i registri contabili e predispone i bilanci.

Art. 20

I Direttori delle Riviste sono responsabili della scelta dei testi da pubblicare sulle Riviste sociali; nominano - d'intesa con la Direzione - le Redazioni e ne convocano e presiedono le riunioni; costituiscono il tramite fra le Redazioni e la Direzione e informano la Direzione sull'attività editoriale delle Riviste. Il responsabile del sito web ne cura la redazione e l'aggiornamento. Si occupa anche delle altre modalità di comunicazione online della Società.

Art. 21

Le Redazioni delle riviste sono nominate all'inizio di ogni triennio dai Direttori, d'intesa con la Direzione della Società. Sono formate da soci e coadiuvano il Direttore nell'attività editoriale.

Art. 22

Su delibera della Direzione possono essere nominate eventuali Commissioni per affrontare specifiche questioni istituzionali, scientifiche o editoriali. Esse possono avvalersi, dietro autorizzazione della Direzione, di consulenti esterni.

Art. 23

L'anno sociale corrisponde all'anno solare. Il bilancio consuntivo è approvato entro il 30 giugno.

TITOLO IV - Rapporti economici e scioglimento dell'Associazione

Art. 24

Il Presidente, il Vicepresidente, il Tesoriere, i Revisori dei conti, le Cariche sociali e i Consiglieri prestano la propria opera a titolo gratuito. Sono tuttavia ammesse, dietro delibera della Direzione, la corresponsione di rimborsi spese e la copertura di spese legate a specifiche esigenze di servizio.

Art. 25

La società è costituita a tempo indeterminato.

Può essere sciolta in seguito a deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci.

L'Assemblea che delibera lo scioglimento nomina anche uno o più liquidatori e detta le norme per la devoluzione del patrimonio sociale. Questo può essere devoluto solo ad altre organizzazioni con finalità analoghe, o a fini di pubblica utilità.

Art. 26

Le modifiche statutarie adottate dall'Assemblea del [data] maggio 2016 andranno in vigore a seguito dell'approvazione dell'autorità di vigilanza e si applicheranno a far data dal mandato in corso.

Trento, [14 maggio 2016].

Terminata la lettura della bozza, si apre la discussione. Con riferimento all'art. 2, Azzolini chiede delucidazioni intorno al significato e ai limiti attribuiti al termine "territorio" all'interno del comma "La Società ha lo scopo di promuovere gli studi storici e storico-artistici, in particolare relativi al territorio". Piccoli ripercorre il lavoro compiuto sul tema da parte della Commissione preposta e della Direzione che, dopo lunga riflessione, hanno concluso che l'aggiunta di una specificazione quale l'aggettivo "regionale" avrebbe delimitato con eccessiva precisione il campo degli studi della Società, configurando una dimensione istituzionale a carattere regionale comunque non corrispondente alla realtà dell'attività; conferma da parte sua l'opportunità di conferire al termine "territorio" un'accezione ampia, rispetto alla quale sarà compito dei futuri gruppi dirigenti valutare la congruità tematica degli studi oggetto di pubblicazione sulle riviste.

A seguire, con riferimento all'art. 12 e alle modalità per le future modifiche dello Statuto e l'eventuale scioglimento della Società, Piccoli propone di emendare il testo da sottoporre a votazione dell'assemblea adottando la seguente forma del secondo capoverso:

“L'assemblea generale delibera, con voto palese, e maggioranza assoluta dei voti, intorno a:

- relazioni sull'attività sociale
- relazioni finanziarie, conto consuntivo e conto preventivo.

L'assemblea generale delibera, con voto palese, e a maggioranza dei due terzi dei soci presenti, intorno a:

- eventuali modifiche dello Statuto
- eventuale scioglimento della Società”.

L'assemblea approva all'unanimità l'emendamento dell'art. 12 nella forma sopra espressa.

Passando all'art. 15, Rasera esprime l'opinione che il limite di tre mandati consecutivi previsto per i consiglieri di Direzione possa implicare il rischio di un ricambio traumatico del gruppo dirigente e suggerisce pertanto di innalzare tale limite. Bonazza ricorda come il tema sia stato oggetto di lungo ragionamento da parte della Commissione Statuto e della Direzione; sollecita quindi un ampio confronto all'interno dell'assemblea. Ne nasce un articolato dibattito, che si polarizza infine attorno a tre ipotesi di emendamento del testo.

Una prima proposta, scaturita dall'intervento di Rasera e successivamente precisata dall'apporto di Grazioli, prevede un limite massimo di quattro mandati consecutivi per tutti i consiglieri e, per il solo presidente, all'interno del limite anzidetto, un limite massimo di durata nella carica pari a tre mandati.

Una seconda proposta, avanzata da Folgheraiter, prevede un limite massimo di tre mandati consecutivi per tutti i consiglieri e, per il solo presidente, all'interno del limite anzidetto, un limite massimo di durata nella carica pari a due mandati.

Una terza proposta, delineata da Saltori, prevede la possibilità di un massimo di quattro mandati consecutivi per tutti i consiglieri e un limite di permanenza nel ruolo di tre mandati consecutivi per qualunque membro del direttivo che ricopra una carica sociale o un ruolo apicale quale presidente, vicepresidente, tesoriere.

Rispetto alle tre ipotesi sopra sintetizzate, Chini esprime parere contrario alla modifica della formulazione presentata all'assemblea dalla Commissione Statuto e dalla Direzione.

Piccoli invita quindi l'assemblea a votare le tre proposte di emendamento, a partire da quella più lontana dal testo di partenza, ricordando che a norma di statuto ciascuna proposta, per poter essere approvata, deve conseguire i due terzi dei voti dei presenti. Al termine delle votazioni, risultando che nessuno dei tre emendamenti ha ottenuto i voti necessari all'approvazione, il testo dell'art. 15 rimane invariato.

Esaurita la discussione, l'assemblea è chiamata a votare il testo del nuovo Statuto.

Si registrano 58 voti favorevoli, nessun voto contrario e 1 astenuto. Il notaio Piccoli comunica all'assemblea che il testo così approvato sarà sottoposto alla Provincia autonoma di Trento ed entrerà effettivamente in vigore a valle della formale approvazione da parte di quest'ultima. Nelle more di tale passaggio istituzionale, manterranno comunque validità le norme del nuovo Statuto in osservanza dell'art. 26.

8. Elezione degli organi sociali per il triennio 2016-2019 (seconda parte)

Le operazioni di voto, aperte alle ore 16.30, ad avvenuta conclusione della trattazione del punto 6 all'ordine del giorno, proseguono fino alle ore 18.45.

Al termine delle operazioni di spoglio delle schede elettorali relative alla Direzione si contano 68 schede valide su 69 schede votate. Risultano eletti nella Direzione (in ordine alfabetico): Quinto Antonelli, Marcello Bonazza, Franco Cagol, Lia Camerlengo, Antonio Carlini, Emanuele Curzel, Stefania Franzoi, Luca Gabrielli, Silvano Groff, Cinzia Lorandini, Ugo Pistoia, Mirko Saltori, Armando Tomasi.

Al termine delle operazioni di spoglio delle schede elettorali relative al collegio dei revisori dei conti si contano 69 schede valide su 69 schede votate. Risultano eletti nel collegio dei revisori dei conti: Andrea Bonoldi, Marina Garbellotti, Katia Pizzini.

Alle ore 18.45, terminati i lavori, il presidente dichiara chiusa l'assemblea per l'anno 2016.